



COMUNE DI MURIALDO

RESTAURO CONSERVATIVO

facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

Chiesa Parrocchiale S.Lorenzo

PARROCCHIA di Murialdo - Provincia di Savona - Diocesi di Mondovì

Elab 1	Inquadramento territoriale Rilievo stato di fatto: pianta, facciata, prospetto	1:50,1:100
Elab 2	Analisi dei materiali e documentazione fotografica	1:50
Elab 3	Analisi del degrado superficiale, Interventi di restauro	1:50
Elab 4	Relazione storico artistica / Relazione tecnica	-
Elab 5	Computo metrico estimativo	-
Elab 6	Fascicolo documentazione fotografica	-

Arch. Loredana Fracchia

Roccavignale, 03/06/2015

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Le prime notizie riguardanti l'organizzazione religiosa generale della Valle Bormida si ricavano dai documenti relativi alle donazioni di età ottoniana al vescovo della diocesi di Savona (998, 999, 1014), e dalle diverse notizie legate alle fondazioni religiose dell'abbazia di S.Pietro di Varatella, del monastero di S.Quintino di Spigno (991), dell'abbazia di Ferrania (1097), dell'ospedale di S.Maria e S.Lazzaro in Fornelli (1179) e del monastero di S.Stefano di Millesimo (1216).¹

Come la maggior parte dei suoli valbormidesi, l'insediamento di Murialdo va letto in funzione dei suoi percorsi, come terra di passaggio piemontese-ligure. E tutte le principali strutture del potere feudale ed ecclesiastico si situano nei pressi del ponte che collegava castello ed insediamenti abitativi, così la confraternita di S.Agostino e la rettoria di S.Lorenzo.² Non a caso la frazione capoluogo prende il toponimo "Ponte". Il rettore della chiesa di S. Lorenzo in Murialdo viene citato nelle convenzioni del 1434 fra marchese di Finale e gli "uomini della comunità di Murialdo".

Agli studi di Giovanni Conterno si deve la datazione dell'11 gennaio 1440 come atto di autorizzazione ed avvio alla realizzazione della nuova chiesa parrocchiale, stante l'antica "fundamentorum defectu" (difettosa nelle strutture di fondazione).

L'epigrafe del portale riporta a sua volta la dicitura relativa alla conclusione dell'intervento: "Anno del Signore 1445 il 22 luglio a San Lorenzo maestro Francesco Garone fece la chiesa essendo massari Giovanni Viglizzo e Pietro Bardino". Si trattava di maestranze locali che tuttavia non mancavano di legami con i centri maggiori della cultura e dell'arte, come denotano le affinità con il portale di S.Lorenzo di Genova.

Il più rilevante intervento di restauro e rifacimento architettonico che subisce S.Lorenzo è rappresentato dalla trasformazione barocca che l'archivio comunale di Murialdo permette di datare agli anni fra 1676 e 1681, grazie ai Libri dei Conti. Le colonne rotonde gotiche vengono inglobate nei pilastri e il tetto ligneo a vista coperto dalle volte di stile seicentesco; aperte le nuove finestre sul fronte laterale libero e accorciate le due navate laterali.

Resta incerto l'anno di realizzazione del campanile.

Nella visita pastorale di mons Brizio del 1645 inoltre si cita la necessità di "eguagliare" il pavimento: l'interpretazione di questo passo offre spunti diversi; più probabilmente riferito ad una riparazione generale del pavimento forse in alcuni punti dissestato, resta il fascino della teoria che la chiesa

¹ **G. BALBIS**, *Val Bormida medievale, momenti di una storia inedita*; Libreria Iannuccelli, Cengio, 1980; **L. OLIVERI**, *Le pievi medioevali dell'Alta Val Bormida*, in "Rivista Ingauna e Intemelina", XXVII (1985) n 1-4, pp. 17-34.

² **AA.VV.**, *Murialdo e le sue chiese*; Libreria ed Valbormida, Cengio, 1994.

istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S.LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

potesse avere al suo interno livelli diversi. Sicuramente uno dei misteri irrisolti di S.Lorenzo di Murialdo è il portale dell'ingresso principale adattato (smontato e rimontato? trasformato in loco?) mediante interposizione di circa un metro di mattoni intonacati inseriti fra gli elementi lapidei al tempo nettamente tagliati. Un adattamento di circa 100 cm che trova addirittura riscontro anche nel portone ligneo, il quale potrebbe pertanto risalire già al XVII sec.



La visita pastorale del monsignor Natta del 1760 offre un altro importante spunto: alla parte sinistra della chiesa vi è ancora il cimitero, e la prescrizione di accomodargli la porta potrebbe riferirsi ad una porta della cinta, come alla cosiddetta Porta dei Morti, il portale tamponato presente sul fronte nord-orientale: in tal caso il riempimento potrebbe essere successivo.



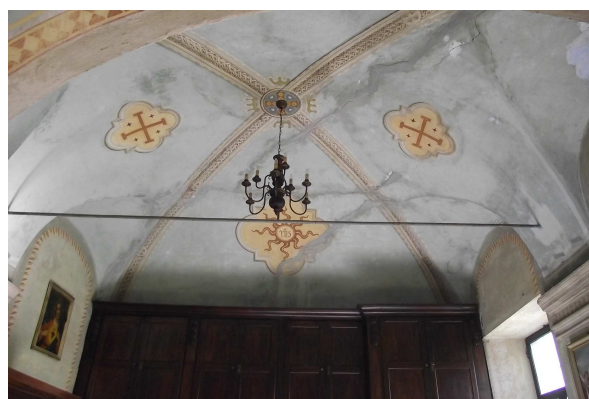
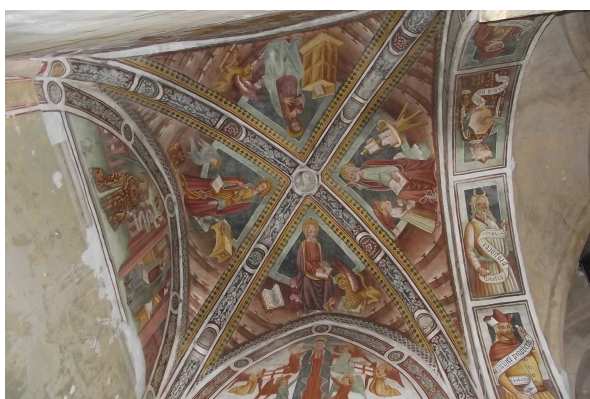
istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S. LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Di assoluta incerta determinazione la superficie intonacata, che ricorda un interno, sempre in corrispondenza del prospetto laterale.



Al 1850 circa va fatta risalire la sacrestia nuova, che amplia verso est la vecchia sacrestia, in verità termine della navata originaria gotica (di cui conserva ancora gli affreschi con la raffigurazione degli Evangelisti).



Nel 1937 inizia la lunga reggenza dell'arciprete don Giovanni Pollano, parroco fino al 1991. A lui si debbono molti lavori svolti e le relative relazioni descrittive che permettono la rilettura storica degli avvenimenti.

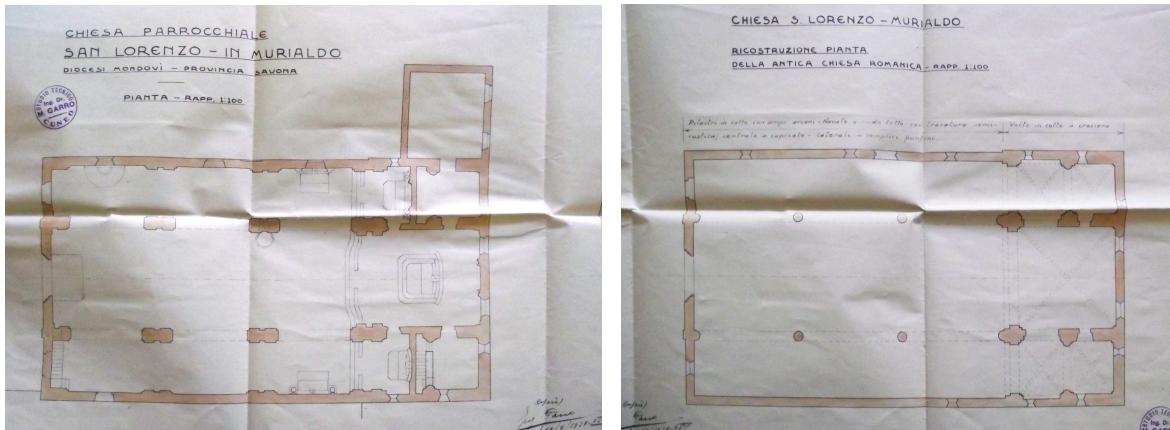
Nell'archivio parrocchiale è conservato ad esempio il disegno autografo dell'altare del Sacro Cuore, realizzato sulla navata di fondo sinistra a partire dal 1939 su progetto dell'ingegnere Martino Garro di

architetto Loredana Fracchia FRCLDN74H61I480G Ordine Architetti P.P.C. Provincia SV n°551
333.6180592 lofracc@gmail.com frazione Valzemola 114 17017 ROCCA VIGNALE (SV)

istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

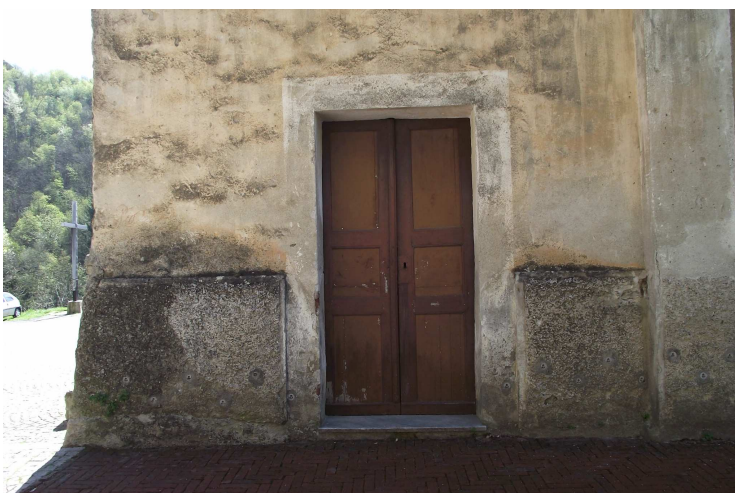
CHIESA PARROCCHIALE S. LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Cuneo. Il progettista nella documentazione allegata tentava un'interpretazione della vecchia chiesa gotica con un esercizio storico di apprezzabile sforzo.



Al 1945 risale il grande lavoro di sbancamento del piazzale prospiciente la chiesa parrocchiale. Come intuibile dalla carta catastale, prima di allora la strada che costeggiava l'oratorio di S. Agostino e scendeva a lato dell'edificio sede del Comune, proseguiva a lato chiesa con una stretta via che conduceva poi nella direzione di Calizzano in accosto alla casa canonica "nuova" e all'asilo. Nella relazione di don Pollano si parla di 800 mc di terra e 50 mt di muro di sostegno, lavori cui la popolazione partecipò in modo attivo.

Al 1929 (data incisa sul portale di ingresso) potrebbe risalire, oltre alla canonica "nuova", anche il basamento cementizio che costeggia oltre alla stessa canonica, anche tutto l'edificio religioso. Particolarità di questo tipo di basamento, irregolare alla base con un bordino liscio di finitura, è la sua diffusione anche in altre realtà, quali ad esempio la canonica della parrocchia di Millesimo o molti zoccoli rifatti presso i portici della piazza centrale di Millesimo. Una campionatura dello stesso potrà forse permetterne una conferma di datazione; stante la sua natura ormai storicizzata, sarà comunque da rimuovere per l'apporto di degrado dettato dalla forte componente cementizia.



architetto Loredana Fracchia FRCLDN74H61I480G Ordine Architetti P.P.C. Provincia SV n°551
333.6180592 lofracc@gmail.com frazione Valzemola 114 17017 ROCCA VIGNALE (SV)

istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S.LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Gli interventi relativi alle epoche più recenti sono definibili grazie all'apporto dell'Archivio Parrocchiale corredato di fonti orali ed iconografiche.

1974-75: realizzazione di intervento di deumidificazione mediante creazione di barriera chimica. I beccucci collegati alle sonde di inserimento della resina sono rimasti in opera per completare il lavoro di traspirazione delle murature. L'intervento ha riguardato tutto il basamento esterno di facciata ed il fronte nord-orientale, oltre ad alcuni pilasti interni. Il lavoro è in realtà vano a fronte della barriera fisica costituita dal basamento stesso, a componente fortemente cementizia.



istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S.LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

1992: sostituzione delle gronde

1995: intervento su campanile

2002: sostituzione coppi, listelli ed inserimento telo antigoccia

2003-04: consolidamento statico della sacrestia

2008: sistemazione generale coppi a seguito del CROLLO della candelabra centrale di facciata portacroce



2010-11: CROLLO candelabra destra di facciata.

STATO DI FATTO E ANALISI STATO DI DEGRADO

L'edificio, soprassedendo sulla complessità delle origini e trasformazioni, ha un impianto piuttosto regolare, rettangolare ripartito in tre navate.

Le navate sono scandite anche nella facciata, che presenta due lesene che inquadrano lo spazio centrale dove grande importanza assume il portale, di materiali molteplici decorati, dipinti e lavorati, sovrastato dall'altrettanto considerevole rosone. Le navate laterali hanno copertura a livello inferiore, e la destra è conglobata nel complesso della canonica.

Le lesene, in aggetto rispetto al fondale architettonico, sono solo parzialmente chiuse in sommità da un cornicione intonacato di origine incerta e di aggetto non rilevante. La conformazione architettonica sembra aver perso nel corso degli anni di un adeguato coronamento (magari ad archetti come nella tradizione romanica, pur prematura rispetto alla datazione dell'edificio) che espongono soprattutto la parte superiore ad un continuo dilavamento ed esposizione agli agenti atmosferici.



istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S. LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Molto impattanti sono le colonie di microorganismi, sia dal punto di vista cromatico-estetico che da quello della conservazione materica. Ciò non solo su elementi lapidei e laterizi, in molti punti fortemente anneriti, ma in generale su tutto il tono delle superfici intonacate e tinteggiate.

Degradante e dannoso il basamento in cemento, la cui rimozione e sostituzione con intonaco in materiale traspirante potrebbe anche aiutare le analisi storiche su ipotetici bruschi cambiamenti di livello interno. Assolutamente da integrare e risarcire le lacune dovute all'intervento ormai quarantennale di deumidificazione chimico/fisica.

Il prospetto laterale presenta alcune lacune di intonaco, da integrare puntualmente in malta di calce e sabbia rinizzata, ed il solito basamento cementizio che perimetra l'intera costruzione.



Su tale lato è da affrontare il problema dell'apertura chiusa, il cui tamponamento presenta un fuori squadra, rispetto al paramento perimetrale, che determina l'infiltrazione delle acque dilavanti.

Trattandosi di un tamponamento comunque di origine molto antica, sarà cura del restauratore individuare la metodologia corretta per riportare sottosquadro l'area senza perdere testimonianze.



DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO

Fasi di intervento:

1. *OPERE PROVVISORIALI*
2. *ANALISI DIAGNOSTICHE*
3. *PULITURA*
4. *RISANAMENTO*
5. *CONSOLIDAMENTO*
6. *INTEGRAZIONE*
7. *PROTEZIONE*
8. *RESTAURO LEGNO*
9. *RESTAURO FERRO*

1. OPERE PROVVISORIALI

E' previsto il montaggio di ponteggio fisso per un semestre sulla facciata principale. Per gli interventi sul prospetto laterale si è considerato invece l'allestimento di trabatello in 4 differenti e successive postazioni per gli interventi puntuali.

2. ANALISI DIAGNOSTICHE

L'intervento richiede l'analisi preliminare di 9 campioni di intonaco, posizionati sulle tavole grafiche allegate, e 3 campioni di essenza lignea.

3. PULITURA

L'intervento di progetto sulle facciate esterne, che presentano una notevole molteplicità di materiali, è impostato sulle basi del restauro conservativo delle superfici esterne, e si sviluppa nelle 5 fasi standard di pulitura, risanamento, consolidamento e integrazione, con protezione finale.

Nel caso in esame si è ritenuto consono e sufficiente l'utilizzo di tre diverse tecnologie basate su metodi fisici:

– una pulitura generale eseguita con asportazione a secco di depositi superficiali mediante pennellesse e piccoli aspiratori, eseguita su tutte le superfici esterne sottoposte ad

intervento, comprese le aree che da progetto di intervento risulteranno essere nuovamente coperte da intonaco o scialbo;

– l'applicazione di impacchi di sali inorganici o carbonato d'ammonio per i depositi più coerenti e per gli scialbi e ridipinture applicate sulle superrici dipinte, in particolare per la lunetta del portale di ingresso principale.

Tutte le lavorazioni dovranno essere compiute ed eseguite sotto il controllo e le indicazioni di un restauratore professionista.

4. RISANAMENTO

Disinfestazione chimica

La disinfestazione dagli agenti biodeteriogeni avverrà tramite l'applicazione, a pennello o a spruzzo, di biocidi a largo spettro di azione, compresa la preventiva ed accurata pulizia e rimozione meccanica delle parti macroscopiche, l'esecuzione di un congruo numero di piccoli campioni (tasselli) da sottoporre all'approvazione della D.L. e compreso ogni onere occorrente per dare la lavorazione compiuta ed eseguita, ove richiesto, sotto il controllo e le indicazioni di un restauratore professionista.

Rimozione materiali inidonei

La rimozione di stuccature e rinzaffi eseguiti con materiali incompatibili, ad alta impermeabilità o con percentuali di componente cementizia troppo elevate, interessa in modo particolare il basamento ma a livello puntuale potrà riguardare altre zone della facciata principale.

Estrazione sali

L'estrazione di sali solubili avverrà, in corrispondenza del basamento, mediante applicazione di acqua demineralizzata in sospensione con carta assorbente.

5. CONSOLIDAMENTO

Riparazione di piccole lesioni

Il consolidamento della superficie muraria intonacata, dipinta o meno, prevede una serie di interventi puntuali valutati a forfait di riparazione di piccole lesioni esistenti.

Consolidamento e riadesione superfici intonacate

La procedura include un'analisi stratigrafica e documentaria in grado di giustificare le scelte progettuali di recupero ed eventuale integrazione.

Il distacco dei materiali incoerenti andrà seguito con attenzione ed eventualmente pre-consolidando parti di pellicola pittorica deteriorata.

Il ristabilimento dell'adesione dell'intonaco con il supporto murario sarà condotto tramite microiniezioni di malta di calce idraulica. Il consolidamento degli intonaci avverrà tramite stesura di silicato di etile, previa approvazione del prodotto da parte della competente Soprintendenza tramite invio della relativa scheda tecnica.

Consolidamento superficiale di superfici lapidee e laterizie

Consolidamento di superfici lapidee mediante l'impiego di composti organici, a bassissima viscosità e di adeguato peso specifico, formulati con silicati di etile (esteri etilici dell'acido silicico) e pronti all'uso in idoneo solvente, capaci di penetrare per assorbimento nelle zone degradate, di migliorare le proprietà meccaniche del materiale in assenza di formazione collaterale di sali solubili o di alterazioni del cromatismo originario e di mantenere inalterati i valori di permeabilità al vapore del materiale trattato. Compresa l'esecuzione di un congruo numero di piccoli campioni (tasselli) da sottoporre all'approvazione della D.L. ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta.

6. INTEGRAZIONE

Integrazioni superfici

Integrazioni di tipo pittorico a scialbo su elementi lapidei e pittorici.

Integrazioni di materiale ove rimosso quello a componente cementizia e a chiusura fori deumidificazione. La procedura include un'analisi stratigrafica e documentaria in grado di giustificare le scelte progettuali di recupero ed eventuale integrazione.

Integrazioni formali e architettoniche

Ricostruzione candelabre in pietra cadute.

Integrazione parte superiore della facciata con 3 ordini di mattonelle in laterizio a ricostituire un cornicione di chiusura formale e protettiva nei confronti del dilavamento da agenti atmosferici.

7. PROTEZIONE

Protezione di superfici lapidee, laterizie ed intonacate, dipinte o no, mediante l'impiego di idrorepellenti organici, a bassissima viscosità e di adeguato peso specifico, formulati con derivati organici del silicico (silani, polisilossani, alchilsilossani,

metilalchilpolisilossani) trasparenti, reversibili e pronti all'uso in idoneo solvente, capaci di penetrare per assorbimento nelle zone degradate, di migliorare le proprietà meccaniche del materiale e di renderlo idrorepellente in assenza di formazione collaterale di sali solubili o di alterazioni del cromatismo originario e di mantenere inalterati i valori di permeabilità al vapore del materiale trattato. Compresa l'esecuzione di un congruo numero di piccoli campioni (tasselli) da sottoporre all'approvazione della D.L. ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta.

8. RESTAURO LEGNO

Restauro portone principale, portoncino e bussola interna come da preventivi allegati.

9. RESTAURO FERRO

Recupero croce in ferro caduta e suo ripristino in loco previo trattamento completo per superfici metalliche.

istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S.LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Importo dell'intervento per categorie di lavoro

DESCRIZIONE DELL'OPERA	IMPORTO
OPERE PROVVISORIALI	€ 5.582,48
INDAGINI DIAGNOSTICHE PRELIMINARI	€ 4.787,98
Interventi di PULITURA	€ 6.542,23
Interventi di RISANAMENTO	€ 11.541,12
Interventi di CONSOLIDAMENTO	€ 11.686,33
Interventi di INTEGRAZIONE	€ 16.662,31
Interventi di PROTEZIONE	€ 5.884,83
Restauro legno	€ 27.100,98
Restauro ferro	€ 500,20
	€ 90.287,48

Gli oneri speciali per la sicurezza ammontano a 2.700,00 €.

istanza Autorizzazione d.lgs. n°42/2004
RESTAURO CONSERVATIVO facciata e porzione prospetto laterale nord-orientale

CHIESA PARROCCHIALE S.LORENZO MURIALDO - SV – Diocesi Mondovì

Il costo dell'intervento pertanto è così riassunto:

1. Lavori

importo lavori	90.287,48
oneri speciali sicurezza	2.700,00
	92.987,48

2. Somme a disposizione:

Spese tecniche compresa Cassa e IVA	3.295,44
IVA 10% sui lavori	9.298,75
Imprevisti ed arrotondamento	1.388,33
	13.982,52
TOTALE €	106.970,00

Elaborati di progetto esecutivo

- Elab 1 - Inquadramento territoriale. Rilievo stato di fatto: pianta, facciata, prospetto scala 1:50/100
- Elab 2 - Analisi dei materiali e documentazione fotografica scala 1:50
- Elab 3 – Analisi del degrado superficiale, Interventi di restauro scala 1:50
- Elab 4 – Relazione storico artistica Relazione tecnica
- Elab 5 - Computo metrico estimativo (allegati 2 preventivi legno 1 preventivo superfici)
- Elab 6 - Fascicolo documentazione fotografica

Roccavignale 18/06/2015

arch. Loredana Fracchia

progettazione grafica DL sicurezza certificazioni

studio: frazione Valzemola 114

17017 ROCCA VIGNALE (SV)

residenza: via Paolo Moretto 15

17017 ROCCA VIGNALE (SV)

portatile 3336180592

lofracc@tin.it lofracc@gmail.com

loredana.fracchia@archiworldpec.it

FRCLDN74H61I480G - 01286670094